



**ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA**  
FONDAZIONE

**62<sup>a</sup>** Stagione concertistica 2021•2022

*Ciak... si accorda!*



**Fabio Biondi**  
direttore/violino

**Orchestra Sinfonica Siciliana**

**Musiche di**  
**Mozart e Schumann**

Venerdì **3** dicembre 2021, ore 21,00

Sabato **4** dicembre 2021, ore 17,30



**POLITEAMA GARIBALDI**



Programma

**Wolfgang Amadeus Mozart**  
(Salisburgo, 1756 – Vienna, 1791)

*Idomeneo, re di Creta, KV 367, ouverture*

Allegro

Durata 5'



**Robert Schumann**  
(Zwickau, 1810 – Eendenich, Bonn, 1856)

*Concerto in la minore per violino e orchestra, op. postuma*  
(trascrizione originale di Schumann dal  
*Concerto in la minore per violoncello e orchestra, op. 129*)

Nicht zu schnell (Non troppo veloce)

Langsam (Lento)

Sehr Lebhaft (Molto vivace)

Durata 22'



**Wolfgang Amadeus Mozart**  
(Salisburgo, 1756 – Vienna, 1791)

*Sinfonia n. 38 in re maggiore KV 504 "Praga"*

Adagio, Allegro

Andante

Finale (Presto)

Durata 28'

## Riccardo Viagrande

### Note

Quando nell'autunno del 1780 giunse a **Mozart**, da parte dell'elettore di Monaco Karl Theodor, la commissione di un'opera seria da rappresentarsi nella stagione del Carnevale del 1781, è possibile immaginare la gioia del Salisburghese che, già due anni prima, aveva manifestato il suo desiderio di comporne una. Come librettista fu scelto l'abate Giovanni Battista Varesco, cappellano di corte dell'arcivescovo di Salisburgo, che per l'occasione si ispirò al libretto della *Tragédie-Lyrique*, *Idoménée*, di Antoine Danchet, messo in musica nel 1712 da André Campra. Alla prima rappresentazione, avvenuta al Teatro Cuvillies di Monaco il 29 gennaio 1781, l'opera, che fu interpretata da due autentiche star dell'epoca, il tenore tedesco Anton Raaff e il castrato italiano Vincenzo dal Prato, ottenne un grande successo, nonostante in occasione della prima da uno dei palchetti sia stata lanciata a Mozart, che dirigeva, una coscia di fagiolo.

In forma-sonata ma senza sviluppo, l'**Ouverture** in re maggiore si apre con delle solenni esplosioni a piena orchestra, che alludono alla regalità del protagonista e sono seguite da un tema, esposto dagli archi e di carattere minaccioso, che sembra anticipare le tensioni del *Don Giovanni*. Un certo lirismo, invece, caratterizza il secondo tema che allude, invece, ai nobili sentimenti provati dai personaggi.



Lo scorso mese **Schumann** ha composto un *Concerto per violoncello* che mi è piaciuto moltissimo. Esso sembra che sia stato scritto in perfetto stile violoncellistico". Così il 16 novembre 1850 annotava nel suo diario Clara Schumann a proposito del **Concerto in la minore per violoncello e orchestra** che, composto in circa due settimane dall'11 al 24 ottobre 1850, in un arco di tempo estremamente breve e di prodigiosa creatività, è la prima composizione scritta dal marito Robert durante il suo soggiorno a Düsseldorf, dove era giunto il 2 settembre per assumere l'incarico di direttore dei concerti. Tale attività, piuttosto che ostacolare la composizione di nuove opere, servì da stimolo efficacissimo per Schumann che in questo periodo scrisse alcuni dei suoi lavori più importanti, come *Le scene dal Faust di Goethe*, la *Sinfonia n. 3 "Renana"* e questo *Concerto per violoncello e orchestra*.

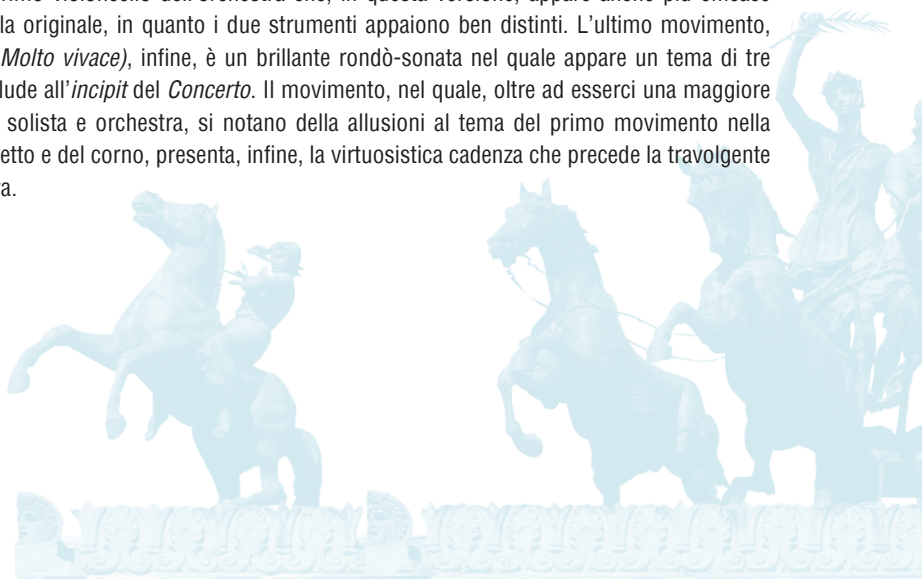
Autentico capolavoro della letteratura per violoncello e orchestra, il *Concerto* è la prima opera concertante scritta nell'Ottocento per questo strumento solista, in quanto prima di Schumann soltanto Haydn nel Settecento aveva composto due concerti per violoncello, il secondo dei quali risalente al 1783. Schumann conosceva abbastanza bene la tecnica del violoncello, di cui aveva iniziato lo studio, sia pure per un breve periodo di tempo, nel 1832, dopo la perdita dell'uso dell'anulare della mano destra che aveva posto fine alla sua carriera di pianista. Oltre alla conoscenza del violoncello è possibile che abbia influito sulla sua scelta dello strumento solista anche la sua convinzione che la grande stagione dei Concerti per pianoforte e orchestra si era ormai esaurita.

Anche per questo *Concerto per violoncello* come per il precedente per pianoforte Schumann evitò

il virtuosismo fine a se stesso alla ricerca della genuinità dell'espressione musicale. Il *Concerto* fu eseguito in forma privata con Christian Reimers al violoncello e con Clara Schumann al pianoforte il 23 marzo 1851 ma non ebbe un immediato successo e addirittura fu rifiutato dal violoncellista Robert Bockmühl e da Franz Messer, direttore del Cäcilienverein, che lo giudicarono troppo duro all'ascolto. Schumann da parte sua non ebbe modo di ascoltare questa sua creatura che fu eseguita per la prima volta postuma, soltanto il 9 giugno 1860, con Ludwig Ebert in qualità di solista.

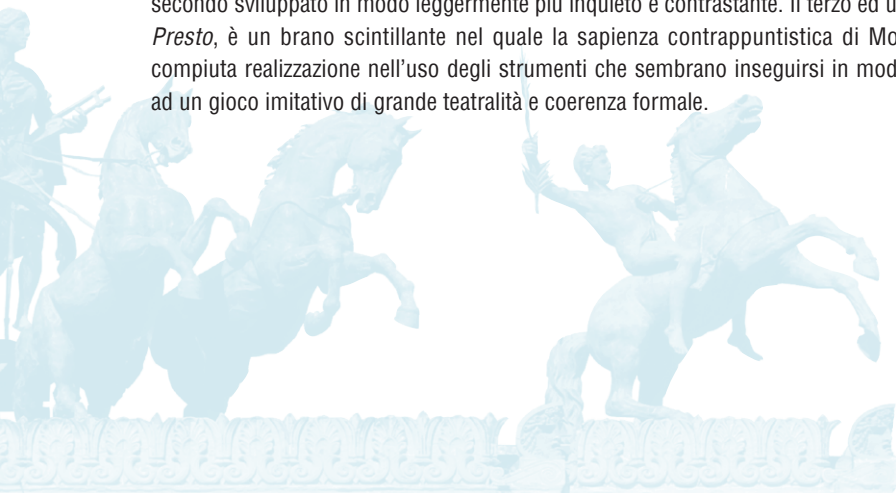
Del *Concerto* Schumann fece anche una versione per violino che è stata ritrovata nel 1987 tra le carte del violinista Joseph Joachim, amico personale dei coniugi Schumann e anche di Brahms. Eseguito per la prima volta nel 1987 a Colonia, il *Concerto*, in questa versione **per violino**, non presenta particolari differenze con l'originale, in quanto la parte orchestrale è rimasta identica e quella del solista è stata semplicemente trasportata una o due ottave sopra nei passi in cui scendeva al di sotto della tessitura del violino. Per quanto simile alla versione originale, questa per violino sorprende sicuramente un orecchio abituato ad ascoltare il violoncello come solista. La sua parte, che nella versione originale per violoncello, si insinuava in un registro centrale e, quindi, in mezzo alle altre parti dell'orchestra, in quella per violino, svetta su di esse.

Dal punto di vista formale il *Concerto* è costituito da tre movimenti, che vanno eseguiti senza soluzione di continuità, nei quali emerge la voce del solista in una scrittura lirica finemente accompagnata dall'orchestra. Già nel primo movimento, *Nicht zu schnell (Non troppo veloce)*, in *forma-sonata*, aperto da 3 accordi dei legni sostenuti dal pizzicato degli archi, la scrittura della parte solistica si evidenzia per una spiccata vena lirica mentre l'orchestra, dopo essersi prodotta in una breve introduzione, dialoga con il violino in un rapporto paritetico. Subito risalta, infatti, il bellissimo primo tema che permea di sé l'intero movimento, tanto da mettere ai margini il secondo tema in terzine esposto dopo un *tutti* orchestrale e da ritornare nello sviluppo anche in un assolo del corno. Dopo una falsa ripresa in *fa diesis minore*, giunge quella vera che, piuttosto che condurre alla tradizionale cadenza e alla coda, porta direttamente al secondo movimento. In questo secondo movimento, *Langsam (Lento)*, formalmente una romanza tripartita secondo lo schema A-B-A, la vena lirica della parte solistica è maggiormente evidente. Molto bello e suggestivo è il duetto iniziale tra il solista e il primo violoncello dell'orchestra che, in questa versione, appare anche più efficace rispetto a quella originale, in quanto i due strumenti appaiono ben distinti. L'ultimo movimento, *Sehr Lebhaft (Molto vivace)*, infine, è un brillante rondò-sonata nel quale appare un tema di tre accordi, che allude all'*incipit* del *Concerto*. Il movimento, nel quale, oltre ad esserci una maggiore interazione tra solista e orchestra, si notano delle allusioni al tema del primo movimento nella parte del clarinetto e del corno, presenta, infine, la virtuosistica cadenza che precede la travolgente coda conclusiva.



“**M**ozart sembra avere scritto per il popolo della Boemia, la sua musica non è capita in nessun luogo meglio che a Praga, e anche nella campagna essa è ampiamente amata”. Questo articolo, apparso dopo la morte di **Mozart** sul giornale «Prager Neue Zeitung», è un'importante testimonianza dell'intenso rapporto affettivo che, stabilitosi tra Mozart e il popolo boemo, trova ulteriore conferma nel titolo della **Sinfonia n.38**. In realtà è alquanto fantasiosa la tesi secondo cui il titolo della *Sinfonia* deriverebbe dal luogo della sua composizione, la città di Praga, durante il primo soggiorno mozartiano nel mese di gennaio del 1787, in quanto è smentita dalla data, 6 dicembre 1786, in cui l'opera fu completata. Se la *Sinfonia* non è stata composta a Praga, tuttavia essa fu eseguita per la prima volta il 19 gennaio 1787 nella capitale boema dove Mozart ottenne il successo sperato presso un pubblico caloroso che, negli stessi giorni, aveva acclamato le sue *Nozze di Figaro*.

Dal punto di vista formale questa *Sinfonia* presenta tre movimenti, al posto dei quattro canonici della sinfonia classica, con l'omissione del minuetto. La scelta di omettere il *minuetto* conferisce alla *Sinfonia* un forte senso drammatico e un carattere solenne che non viene alleggerito dal ritmo della danza. Il primo movimento, in forma-sonata, si apre con un *Adagio* introduttivo molto esteso di cui Mozart si avvale soltanto in altre due sinfonie, la n. 36 “di Linz” in *do maggiore* KV 425 e la n. 39 in *mi bemolle maggiore* KV 543. L'*incipit* dell'*Adagio* presenta un carattere solenne con una scrittura che, pur con le dovute differenze, mostra una stretta parentela con l'attacco dell'*ouverture* dell'*Idomeneo*, con la quale condivide anche la tonalità di *re maggiore*, e con la *Jupiter*, con la quale presenta altre notevoli ed interessanti affinità. Nel primo tema dell'*Allegro*, infatti, ai violini secondi, alle viole e ai violoncelli rispondono il flauto e l'oboe con una scala discendente della quale Mozart si sarebbe ricordato nella sezione del ponte modulante del primo movimento proprio della *Jupiter*. Dopo la sezione modulante Mozart non introduce un nuovo tema alla dominante, ma riprende il primo in un interessante contesto che, per il serrato gioco contrappuntistico, ricorda da vicino il divertimento della fuga qui notevolmente allargato. Finalmente è presentato il secondo tema, anch'esso sviluppato nella parte conclusiva in modo contrappuntistico. Il contrappunto è protagonista anche dell'ampio ed elaborato sviluppo che, basato sull'intreccio di due cellule motiviche del primo gruppo tematico, conduce alla ripresa del primo tema, prima, alla dominante, e, poi, nella tonalità d'impianto. Il secondo movimento, *Andante*, in forma-sonata, si distingue per la sua cantabilità che scorre dal primo tema, caratterizzato da un andamento di cullante pastorale, al secondo sviluppato in modo leggermente più inquieto e contrastante. Il terzo ed ultimo movimento, *Presto*, è un brano scintillante nel quale la sapienza contrappuntistica di Mozart trova la sua compiuta realizzazione nell'uso degli strumenti che sembrano inseguirsi in modo da dare origine ad un gioco imitativo di grande teatralità e coerenza formale.





## Fabio Biondi

### direttore/violino

Nato a Palermo, Fabio Biondi inizia la sua carriera internazionale molto giovane, spinto da una precoce curiosità culturale e musicale che lo porta a collaborare quale primo violino con i più famosi ensemble specializzati nell'esecuzione di musica antica con strumenti e prassi esecutiva originali.

La svolta decisiva è nel 1990: fonda Europa Galante, che, grazie ad un'attività concertistica estesa in tutto il mondo e ad un incredibile successo discografico in pochissimi anni, diviene l'ensemble italiano specializzato in musica antica più famoso e premiato in campo in-

ternazionale. Con Europa Galante, Fabio Biondi è invitato nei più importanti Festival e nelle sale da concerto più famose del mondo: al Teatro alla Scala di Milano, all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, alla Suntory Hall di Tokio, al Concertgebouw di Amsterdam, alla Royal Albert Hall di Londra, al Musikverein a Vienna, al Lincoln Center di New York e alla Sydney Opera House. In pochi anni vende quasi un milione di dischi, e Le Quattro Stagioni vivaldiane incise per Opus 111 diventano un vero caso internazionale. Europa Galante conquista i più importanti premi discografici internazionali.

Oggi, Fabio Biondi incarna il simbolo della perpetua ricerca di uno stile libero da condizionamenti dogmatici e interessato alla ricerca del linguaggio originale. Questa inclinazione lo porta a collaborare in veste di solista e direttore con orchestre quali: Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, Orchestra Sinfonica di Chicago, Opera di Halle, Orchestra da Camera di Zurigo, Orchestra da Camera di Norvegia, Orchestra Mozarteum di Salisburgo e Mahler Chamber Orchestra. Negli ultimi anni, il repertorio si è ampliato – *Anna Bolena* di Bellini, *Lucrezia Borgia* di Donizetti, *Macbeth*, *Il Corsaro* ed *Ernani* di Verdi – ponendo attenzione agli autori pre-romantici e romantici, sempre nell'ottica di una riscoperta dei linguaggi originali.

Fabio Biondi è stato per dieci anni (2005-2015), direttore stabile per la musica antica della Stavanger Symphony Orchestra. È stato direttore musicale del Palau de las Arts Reina Sofia di Valencia dal 2015 al 2018. Nella stagione 2021-2022, Fabio Biondi dirigerà la Berlin Radio Symphony Orchestra, l'orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, la Tonkünstler Orchestra e la Hong Kong Philharmonic Orchestra. In duo con pianoforte, cembalo, fortepiano e come solista, è presente nelle sale più prestigiose: Cité de la Musique a Parigi, Carnegie Hall a New York e Wigmore Hall a Londra.

Nel 2020 Fabio Biondi ha registrato le *Sonate per violino solo* di Bach – per la casa discografica Naïve - che ha iniziato a presentare in concerto in questa stagione, a Madrid e a Granada.

Nel 2002 Fabio Biondi ed Europa Galante hanno ottenuto il Premio Abbiati della critica musicale italiana per l'insieme dell'attività concertistica e per l'esecuzione del *Trionfo dell'Onore*. Di nuovo nel 2008 è stato assegnato a Fabio Biondi ed Europa Galante, insieme alla Compagnia Colla, il Premio speciale Abbiati per *Fillemone e Bauci* di Haydn (produzione della LXV Settimana Senese), per l'originalità e il pregio della riscoperta di questo lavoro, a cui hanno saputo restituire il pieno splendore strumentale e vocale.

Dal 2011 Fabio Biondi è Accademico dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Nel 2015, gli è stato conferito il titolo di "Officier des arts et des lettres" dal Ministero di Cultura francese. Nel 2018, gli è stata conferita la laurea honoris causa in musicologia dell'Università di Palermo. Nel 2019, è stato ospite d'onore del Concorso Regina Elisabetta a Bruxelles e ha ricevuto dal Presidente polacco la medaglia "Coraggio e Veridicità" per la diffusione della cultura polacca nel mondo.

# L'Orchestra

## FUNZIONARIO DIREZIONE

### ARTISTICA

Carlo Lauro

## PROGRAMMAZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

## VIOLINO DI SPALLA

Marco Rogliano \*°

## VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello \*\*

Giorgia Beninati °

Alessandra Bosco °

Andrea Cirrito °

Cristina Enna

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Ricardo Urbina °

Salvatore Tuzzolino

## VIOLINI SECONDI

Gioacchino Di Stefano \*°

Francesco Graziano \*\*

Ariadny Alvarado °

Angel Cumbo

José D. Fuenmayor Valera °

Francesca Iusi

Salvatore Pizzurro

Francesca Richichi

## VIOLE

Vytautas Martisius \*°

Salvatore Giuliano \*\*

Gaetana Bruschetta

Roberto De Lisi

Roberto Presti

Roberto Tusa

## VIOLONCELLI

Damiano Scarpa \*°

Salvatore Giuliano

Giancarlo Tuzzolino °

Giovanni Volpe °

## CONTRABBASSI

Lamberto Nigro \*°

Vincenzo Graffagnini \*\*

## FLAUTI

Floriana Franchina \*°

Debora Rosti

## OBOI

Gabriele Palmeri \*°

Stefania Tedesco

## CLARINETTI

Alessandro Cirrito \*°

Tindaro Capuano

## FAGOTTI

Carmelo Pecoraro \*°

Giuseppe Barberi

## CORNI

Giuseppe Alba \*

Antonino Basci

## TROMBE

Giuseppe Rizzo \*°

Giovanni Guttilla

## TIMPANI

Tommaso Ferreri Caputi \*°

## ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

## Prossimo appuntamento



**Politeama Garibaldi**

**VENERDÌ 10 DICEMBRE, ORE 21**  
**SABATO 11 DICEMBRE, ORE 17.30**

**JOSÉ MIGUEL RODILLA** direttore  
**PIERRE-LAURENT BOUCHARLAT** pianoforte



**Falla** *El sombrero de tres picos, suite n.2*  
*Noches en los Jardines de España*

**Chapi** *La revoltosa, preludio*

**Guridi** *El Caserío, preludio*

**Granados** *Goyescas, intermezzo*

**Chueca** *El bateo, preludio*

**Luna** *Danza del fuego*

**Chapi** *El tambor de granaderos, preludio*

### ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

#### FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

##### Commissario straordinario

Nicola Tarantino

##### Revisori dei conti

Angela Di Stefano *Presidente*  
 Bernardo Campo

##### Sovrintendente

Giandomenico Vaccari

##### Direttrice artistica

Gianna Fratta



**NFO: Botteghino Politeama Garibaldi • Tel. 091 6072532/533**

Da lunedì a sabato dalle ore 9 alle ore 13 e un'ora e mezza prima dei concerti

**Online su Vivaticket** <https://www.vivaticket.com/it/acquista-biglietti/orchestrasinfonicasiciliana>  
**biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it**